

Sanità privata, anche in Brianza il business cresce

In un anno aumento del 7,7 per cento delle imprese attive. Costa Angeli (Assomed): «La gente vuole risposte rapide». Cerioli (Zucchi): «Cambia il welfare, la popolazione invecchia, ed è maggiore l'esigenza di servizi sanitari a domicilio»

■ In Brianza crescono esponenzialmente le imprese private nel settore della sanità. I dati della Camera di commercio di Milano dicono che a Monza e Provincia nell'ultimo anno si è registrato un aumento del 7,7% del numero di imprese attive nel settore sanitario. Queste imprese lavorano soprattutto nei servizi di assistenza alla persona, settore che, nelle previsioni, avrà un grande sviluppo nei prossimi anni. In totale, sul territorio di Monza e Brianza, ci sono 447 imprese che lavorano in questo settore. E' un aumento di certo consistente che rientra all'interno di uno scenario sanitario nazionale che si sta sbilanciando sempre di più a favore del settore privato, a discapito di quello pubblico. Le strutture private comprese nella statistica della Camera di commercio sono: cliniche, studi medici specialistici, attività ambulatoriali, laboratori analisi cliniche, centri fisioterapici, servizi di assistenza infermieristica a domicilio e servizi di assistenza per ritardi mentali. Il dato brianzolo è, però, superiore rispetto all'aumento di questo tipo di imprese a livello nazionale e lombardo che ammontano rispettivamente al +4% e +2,5 rispetto all'anno scorso. I tempi di attesa per la prenotazione di visite specialistiche se si sceglie la soluzione "privata" si riducono notevolmente e in Brianza ci sono molte famiglie che preferiscono, potendoselo permettere, questa soluzione. «Non dobbiamo pensare che stanno aumentando le cliniche private, in realtà stanno aumentando le iniziative imprenditoriali che si occupano di servizi alla persona» dichiara Renato Cerioli, presidente degli Istituti Clinici Zucchi. «Sta cambiando il welfare e con l'invecchiamento della popolazione è sempre maggiore l'esigenza di servizi sanitari a domicilio - continua Cerioli - senza dubbio il settore dei servizi alla per-

Imprese nel settore sanità e servizi sociali in Italia

	Sanità 2010	Sanità 2009	Var % 09/10	% su totale 2010	% su totale 2009
ROMA	2.430	2.427	0,1%	8,7%	9,1%
NAPOLI	2.109	1.972	6,9%	7,6%	7,4%
MILANO	1.837	1.819	1,0%	6,6%	6,8%
TORINO	954	884	7,9%	3,4%	3,3%
PALERMO	795	752	5,7%	2,9%	2,8%
CATANIA	715	683	4,7%	2,6%	2,6%
BARI	652	607	7,4%	2,3%	2,3%
SALERNO	631	620	1,8%	2,3%	2,3%
CASERTA	550	503	9,3%	2,0%	1,9%
BRESCIA	483	474	1,9%	1,7%	1,8%
MONZA E BRIANZA	477	443	7,7%	1,7%	1,7%
CAGLIARI	452	453	-0,2%	1,6%	1,7%
VARESE	441	427	3,3%	1,6%	1,6%
BERGAMO	422	414	1,9%	1,5%	1,6%
GENOVA	422	409	3,2%	1,5%	1,5%
BOLOGNA	403	392	2,8%	1,4%	1,5%
LECCE	374	344	8,7%	1,3%	1,3%
VERONA	339	320	5,9%	1,2%	1,2%
MESSINA	336	322	4,3%	1,2%	1,2%
PADOVA	325	306	6,2%	1,2%	1,1%
FIRENZE	317	316	0,3%	1,1%	1,2%
TRAPANI	313	300	4,3%	1,1%	1,1%
COSENZA	304	290	4,8%	1,1%	1,1%
AGRIGENTO	299	276	8,3%	1,1%	1,0%
COMO	293	293	0	1,1%	1,1%

sona dà grandi possibilità di occupazione ed è la strada da seguire anche per il futuro». Marcello Costa Angeli, rappresentante di Assomed - Associazione medici dirigenti, spiega: «Le richieste dei cittadini sono quelle di avere risposte rapide dalla sanità, soprattutto in Brianza dove non si sta con le mani in mano e il tempo è poco la sanità privata prospera». E continua: «E' evidente che la sanità pubblica non satura il mercato, per questo quella privata ha capito che c'era mercato e si è inserita». Lo scenario futuro, per quanto riguarda la sanità, potrebbe essere quello di una netta differenziazione di competenze tra pubblico e privato: «Con i tagli del Governo che mettono in ginocchio anche la sanità regionale, la Regione dovrà fare delle scelte - continua Marcello Costa Angeli - quindi è prevedibile che prediligerà le patologie più gravi lasciando ai privati

quelle meno gravi e più semplici da trattare».

Andrea Trentini

